COMUNITA' CHIETI 1

MASCI

Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani

newsASinsieme

newsletter

Maggio 2025

UNA STRADA PERCORSA INSIEME

FOGLIO DI COLLEGAMENTO PER I SOCI, AMICI E SIMPATIZZANTI DEL MASCI - COMUNITA' DI CHIETI 1

Email: chieti1@masci.it – Tel. 339 675 4923

https://www.facebook.com/groups/312822232191674

Prossimi appuntamenti

7 maggio, ore 19 - Sede MASCI Chieti 1°
Incontro-testimonianza su Povertà
e Servizi Sociali

17/18 maggio - Arezzo
San Giorgio Regionale

21 maggio, ore 19 - Sede MASCI Chieti 1°
Incontro-testimonianza su Sanità,
dipendenze, prevenzione

24/25 maggio - Padova
Incontro nazionale dei Centri Studi
e Documentazione Scout

6/7/8 giugno - Roma
Giubileo del MASCI nazionale

In questo numero

3 -La Pace, strada maestra dello Scautismo Adulto

4 - Papa Francesco e lo Scautismo italiano

7 - Perché anche l'Abruzzo operi per la costruzione di una Pace vera e durevole

9 - L'Albero della Pace

13 - Don Luigi Mazzatenta, un A.E. da ricordare

15 - Il Coro scout teatino ormai diventato una bella realtà

16 - Via Crucis

18 - 24/25 maggio a Padova

19 - Si è felici se si procura felicità agli altri

21 - Io provo a Casa dei nonni dello Scalo

23 - Incontri Culturali MASCI del Venerdì

La Pace, Strada Maestra dello Scautismo Adulto

In un tempo attraversato da guerre, tensioni sociali e divisioni culturali, parlare di pace non è solo un dovere morale: è una chiamata. Una chiamata che noi, come Adulti Scout, non possiamo ignorare.
La pace non è un concetto astratto. È una scelta concreta, quotidiana che riguarda ciascuno di noi. Non basta invocarla nelle grandi occasioni o celebrarla con simboli o discorsi: va costruita, protetta, vissuta. È un processo lento, fragile, ma potentissimo. E non spetta solo ai governi, o alle diplomazie internazionali; è anche, soprattutto, responsabilità della società civile, delle famiglie, dei singoli individui.
La Pace non è una bandiera da sventolare solo nei momenti difficili. È un modo di stare al mondo, di educare i nostri figli, di affrontare le sfide collettive. È ciò che ci rende davvero umani.
Abbiamo scelto lo scautismo adulto proprio perché crediamo che la nostra vita non sia solo per noi stessi, ma al servizio degli altri e del mondo. La pace, allora, non è per noi un'idea astratta, ma una responsabilità concreta, un impegno che si nutre ogni giorno di scelte coerenti, di testimonianza, di coraggio.
Papa Francesco, nella sua enciclica *Fratelli tutti*, ci ricorda che "*la pace sociale è laboriosa, artigianale*" e che "*non si ottiene una volta per tutte: va conquistata ogni giorno*". Questo ci interpella profondamente. Come scout e come credenti, siamo chiamati ad essere artigiani di pace, costruttori di relazioni fondate sulla fraternità, sulla giustizia e sul perdono.
Lo scautismo ci ha insegnato a lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato. Oggi, forse più che mai, questo significa essere portatori di speranza in un mondo disorientato, operatori di pace nel silenzio dell'agire quotidiano, nella semplicità di gesti che sanno parlare più delle parole.
La nostra fede ci dice che la pace è dono di Dio. Ma la nostra *Promessa* ci ricorda che a quel dono dobbiamo rispondere con responsabilità. Essere adulti scout oggi vuol dire scegliere la pace come stile di vita, come sguardo sul mondo, come cammino comunitario. Significa educare con l'esempio, testimoniare con coerenza, formare coscienze libere e aperte alla fraternità.
In un mondo che ha fame di giustizia, il nostro contributo, anche se piccolo, può fare la differenza.
Perché la pace non è un traguardo, ma un cammino. E noi, come Adulti Scout, quel cammino vogliamo percorrerlo con passo leggero, ma deciso.

Lina

PAPA FRANCESCO E LO SCAUTISMO ITALIANO: UNA STRADA PERCORSA INSIEME

La notizia della morte di Papa Francesco ha colpito profondamente la comunità ecclesiale e il mondo intero. Il suo pontificato, segnato da un'incessante tensione verso la misericordia, la fraternità, il servizio e la "Chiesa in uscita", ha lasciato un'impronta indelebile anche nella grande famiglia dello scautismo cattolico italiano. Papa Francesco, uomo della periferia e del discernimento, ha saputo leggere nello scautismo un'esperienza educativa capace di formare "cuori grandi e mani operose", di forgiare cittadini e credenti responsabili camminatori coraggiosi sulla strada del Vangelo.

In questo spirito, Francesco ha guardato con attenzione e stima lo scautismo, giovanile e adulto, vedendovi un terreno fertile per l'educazione alla fede, alla cittadinanza, alla fraternità. Papa Francesco non è stato semplicemente un interlocutore dello scautismo: è stato un compagno di strada. Le sue parole, i suoi gesti, il suo stile hanno trovato profonda risonanza nelle nostre esperienze associative trovando in lui un alleato, un padre e un compagno di strada.

Il rapporto tra Papa Francesco e lo scautismo italiano è stato vivo e continuo, radicato nel riconoscimento profondo che Francesco ha avuto del valore educativo dello scautismo. In una società spesso impaurita, chiusa, disillusa, il Papa ha visto nei giovani scout una forza generativa, una "germogliazione dello Spirito", come avrebbe detto lui stesso. In occasione della Terza Route Nazionale della Branca RS dell'AGESCI, il 10 agosto 2014, il Papa intervenne in collegamento telefonico per salutare i 30.000 Rovers e Scolte riuniti a San Rossore. Fu un gesto semplice, ma profondamente profetico. In quel messaggio spontaneo e accorato, il Pontefice incoraggiava i giovani a non avere paura di percorrere strade nuove, invitandoli a "camminare con coraggio verso il futuro", portando con sé la

Papa Francesco col fazzolettone del MASCI

fede, la solidarietà e l'impegno per il bene comune. Un anno dopo, il 13 giugno 2015, accolse in Piazza San Pietro decine di migliaia di capi, ragazzi e bambini dell'AGESCI. In quell'udienza, il Papa parlò della bellezza del servizio educativo, sottolineando il valore della fraternità, della custodia del creato e della capacità dello scautismo di aiutare i giovani a "crescere in libertà e responsabilità". Francesco non esitò a dire che lo scautismo forma "costruttori di ponti, non di muri", persone capaci di abitare il mondo con spirito critico e cuore aperto. Come non ricordare in quella occasione il ringraziamento che il Papa fece nei confronti dell'Associazione quando disse, quasi sussurrando un segreto: "Vi dirò una cosa - ma non vantatevi! -: voi siete una parte preziosa della Chiesa in Italia. Grazie!" Più di recente, nell'agosto 2024, il suo messaggio alla Route Nazionale delle Comunità Capi a Verona, confermava quanto lo scautismo giovanile

fosse per lui una speranza concreta per il rinnovamento della Chiesa e della società. Ai Capi, in quel messaggio, il Papa ricordava che "la strada educa" e che l'esperienza scout deve rimanere "un laboratorio di fraternità evangelica, nel segno della corresponsabilità e del servizio".

È in questa visione che il Papa ha sempre incoraggiato lo scautismo a non chiudersi, a non accontentarsi del già fatto, ma a rimanere inquieto, profetico, generativo.
Una visione che interpella profondamente anche il MASCI.

E infatti, non meno significativo è stato il rapporto di Papa Francesco con il MASCI, che ha saputo riconoscere come una realtà matura, fedele allo spirito dello scautismo e profondamente inserita nel tessuto della Chiesa italiana. In due occasioni particolarmente importanti il Pontefice ha incontrato il Movimento, lasciando parole che oggi, alla luce della sua scomparsa, suonano come un'eredità preziosa. L'8 novembre 2014, in occasione del sessantesimo anniversario del MASCI, Francesco accolse 7.000 tra Adulti Scout e amici del Movimento, in Aula Paolo VI. Un momento straordinario, durante il quale anche la Regione Abruzzo ebbe l'onore di accogliere l'abbraccio di

Papa Francesco con gli Adulti Scout del MASCI nel 2014. Qui stringe la mano a Paride Massari, allora Magister della Comunità MASCI Chieti 1°. Nella foto in basso e in quella della pagina seguente: gli Adulti Scout del Chieti 1° presenti a Roma in occasione del 60° anniversario MASCI

Francesco attraverso Paride Massari, allora Magister della nostra Comunità MASCI Chieti 1°. Un abbraccio simbolico e reale, carico di emozione e gratitudine. In quell'udienza il Papa parlò del servizio come "stile di vita", della necessità di testimoniare una fede adulta, gioiosa e incarnata, e del valore delle comunità come "luoghi di accoglienza e discernimento".

Dieci anni dopo, nel 2024, in occasione del settantesimo anniversario del MASCI, ricevette i membri del Consiglio Nazionale in Sala Clementina. Anche in quella occasione, Francesco rilanciò il valore profetico dello scautismo adulto: “Camminate con la Chiesa, ma anche un passo avanti, spingendola con il vostro entusiasmo, la vostra laicità vissuta, il vostro sguardo concreto sul mondo”. Parole che riconoscono nel MASCI non solo un'eredità dello scautismo giovanile, ma un laboratorio di impegno sociale, ecclesiale e civile.

Dai suoi discorsi emerge con chiarezza che Papa Francesco ha colto in profondità l’anima dello scautismo: non un’attività per il tempo libero, ma una scelta di vita, una scuola di libertà e di solidarietà. Ha valorizzato la "strada" come simbolo esistenziale, il servizio come forma concreta di amore cristiano, la comunità come luogo di crescita reciproca.

Il pensiero di Papa Francesco sullo scautismo si inserisce pienamente nel suo orizzonte: una Chiesa che ascolta, che cammina insieme, che privilegia i piccoli passi condivisi alle grandi dichiarazioni. In questo senso, il metodo scout, con la sua attenzione alla persona, alla comunità, alla realtà concreta, è perfettamente coerente con la visione di una Chiesa missionaria.

Francesco ha spesso parlato della necessità di “abitare le periferie”, di “sporcarsi le mani”, di avere “l’odore delle pecore”. Lo scautismo - giovanile e adulto - incarna tutto questo: è formazione al servizio, è educazione alla libertà responsabile, è stile di fraternità concreta. Ha visto negli scout “pellegrini del Vangelo” e “artigiani di pace”, capaci di costruire ponti laddove ci sono muri, di custodire il creato laddove regna l’indifferenza, di generare comunità laddove c’è solitudine.

Oggi, mentre accompagniamo Papa Francesco nel suo ritorno alla Casa del Padre, sentiamo che le sue parole, i suoi gesti, il suo sguardo sul nostro Movimento sono un’eredità viva, da custodire e rilanciare. Il suo stile, fatto di sobrietà, di attenzione ai poveri, di cammino silenzioso ma profondo, ci interpella ancora.
Ci chiede di essere scout anche “dopo”, nella vita quotidiana, nella famiglia, nel lavoro, nelle scelte civili e spirituali.
Come Adulti Scout del MASCI, continuiamo a fare “strada nella vita e con la vita”, come lui ci ha invitato tante volte. Con il coraggio dei piccoli, la fede dei cercatori, e l’umiltà di chi sa che ogni tappa è solo una parte del cammino. Lo facciamo con gratitudine profonda verso un Papa che ha creduto nello scautismo, lo ha amato, lo ha abbracciato - letteralmente - e ci ha lasciato parole che oggi, più che mai, ci aiutano a orientare la bussola.
Il nostro grazie, Santità, viene dalla strada.
E lì, continueremo a cercare il Vangelo, con lo zaino in spalla e il cuore in ascolto.

Perché anche l'Abruzzo operi per la costruzione di una Pace vera e durevole

Un forte appello del Segretario Regionale MASCI Abruzzo, Luigi D'Andrea

Il MASCI Abruzzo sta convintamente incamminandosi sul sentiero della Pace: si è lasciato contaminare da sollecitazioni e modelli, tali per cui si intensifichi sempre di più il principio per cui la Pace non vada considerata solo come assenza di guerra. Sarebbe infatti banale e scarsamente lungimirante ridurre la Pace ad una parentesi tra una belligeranza e l'altra. Lo ha fatto ascoltando la proposta di visione della Pace che manifesta **Rondine,** *la Cittadella della Pace,* che si trova in prossimità di Arezzo dove il suo fondatore, Franco Vaccari, ha dato vita ad un'Organizzazione che raduna rappresentanti di Paesi in perenne ostilità fra loro, perché entrino nell'ordine delle idee che, se entrare in conflitto è nella natura delle cose, non è sano e giovevole conservare il rancore per questo contrasto vissuto nel passato. Il MASCI Abruzzo si recherà il 17 e 18 maggio p.v. in questa località per apprendere il metodo e per avere uno scambio diretto con gli educatori e operatori di questo luogo che non ha eguali al mondo. Basterebbe già solo trasformare la PACE in un acronimo per aprire gli occhi ad uno scenario verso cui rimboccarsi le maniche come ben sanno fare gli scout, per rendersi conto di quanto lavoro intraprendere per creare delle solide fondamenta al concetto di Pace!

Luigi D'Andrea, Segretario Regionale MASCI Abruzzo.
In basso, centro storico di Arezzo

P, come essere **POSITIVI!**
Guardare con favore l'altro, riconoscendogli un 5% di valori e quindi innaffiare, incrementare, liberare dal germoglio che vuole espandersi ogni erba parassitaria e infestante, significa promuovere il nostro prossimo!

A, come essere **ALTRUISTI!**
L'altro è il mio obiettivo, chi mi sta accanto devo poterlo emancipare e riconoscergli

Associazione Rondine, Cittadella della Pace. Una struttura immersa nel verde

capacità che, forse, per insicurezza o scarsa autostima, neppure lui sa di possedere: far capire, insomma, a lui che ci sono molte prerogative in sé a cui deve puntare!

C, come essere **CONSAPEVOLI!**
La consapevolezza è simile al gioco degli scacchi, per cui ogni mossa che viene intrapresa sulla tavola dove sono posizionati i fanti, i cavalieri e le regine, deve essere meticolosamente studiata in considerazione dell'altrui mossa e dei ragionamenti dell'altro. Insomma, chi ha consapevolezza, non è impulsivo e sa contare fino a 5 prima di pronunciarsi.

E, come essere **EMPATICI!**
Significa sapersi sintonizzare sulla lunghezza d'onda dell'altro, sull'ascolto di ciò che sta argomentando l'interlocutore, senza pensare alla mia replica, ma accogliendo le tematiche e le sensibilità di chi mi sta di fronte, nella certezza che io medesimo avrò elementi di arricchimento!

Basta solo mettere in pratica tutto questo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle famiglie, nella Chiesa, per rendersi conto quanto complesso sia il cammino verso una Pace che sia davvero contagiosa!

L'Abruzzo, terra di Celestino V, al secolo Pietro da Morrone, eremita contemplativo, ha in sé tutte le premesse perché si renda interprete di una diffusione della Pace come pratica da attuare nell'oggi, nel QUI ed ORA.

Come ?
L'invito che il MASCI Abruzzo rivolge ai Comuni Abruzzesi, a cominciare dai maggiori è che si propaghi una filosofia di Pace, istituendo dei laboratori dove aggregare i cittadini per educarli ad una mentalità di Pace. Una idea è che un Laboratorio di Pace nasca e germogli in ogni località dove opera una Comunità MASCI, quindi da Pescara all'Aquila, da Chieti a Teramo, per divenire capillare ed espandersi a Francavilla e a Castel di Sangro, a Ortona e a Vasto, ad Avezzano e a Luco dei Marsi in modo che, se i Comuni sostengono questa iniziativa, possa propagarsi anche in Regione questa filosofia nel segno della Pace.

Nell'ambito del tema dell'anno: la Dignità umana

Domenica 6 aprile: inaugurato l'Albero della Pace.

La Comunità MASCI Chieti 1°, per la formazione permanente per il 2025 ha scelto come tema: la DIGNITA' UMANA.
In questi primi mesi dell'anno abbiamo incentrato l'attenzione sulla dignità giudiziaria ed abbiamo approfondito le nostre conoscenze sulla situazione carceraria in generale e sul nostro territorio, in particolare.
Nel prossimo mese di maggio abbiamo programmato due ulteriori incontri che si svolgeranno presso la nostra sede sita nei locali della Parrocchia Santi 12 Apostoli (via Capestrano, n. 1). A questa inviteremo gli Adulti Scout delle Comunità MASCI della zona e i Rover/Scolte dei Gruppi Scout giovanili operanti a Chieti.

Mercoledì 7 maggio - ore 19,00

- Monitoraggio della situazione demografica della città (famiglie numerose, famiglie mononucleari, famiglie di immigrati, ecc.), numero lavoratori, disoccupati, pensionati, ragazzi e giovani in età scolare.
- Monitoraggio dei servizi sociali esistenti sul territorio per rispondere alle esigenze delle famiglie (asili nido, centri sociali, case di riposo, centri di recupero, ecc.).

Monitoraggio delle strutture pubbliche e private tese a sostenere le famiglie più deboli (Comune di Chieti, Caritas, Centro Sociale Santa Luisa, Capanna di Betlemme, ecc.) e a dare risposte concrete ai minori non accompagnati e all'infanzia abbandonata.

Mercoledì 21 maggio, ore 19,00

- **M**onitoraggio di quelle realtà della Sanità maggiormente sotto l'occhio dell'utenza e che bisogna necessariamente rendere più dignitose. Su questo campo vi è infatti una forte differenza di trattamento tra le famiglie più abbienti e quelle meno. Si intende conoscere le motivazioni reali di troppo lunghe liste di attesa per accertamenti, eccessiva disparità di trattamento tra chi si affida all'assistenza pubblica e chi può rivolgersi a quella privata. Funzionamento del Pronto Soccorso e dei Medici di Guardia. Numero di assistiti e forme di assistenza per determinati aspetti della sanità: prevenzione e lotta alle dipendenze, prevenzione e cura per malattie quali l'Alzheimer, la demenza senile, malattie mentali, ecc.
- Chieti risulta essere una città poco adatta a non vedenti o a persone con problemi di deambulazione. La situazione attuale è ben visibile. Vi sono progetti concreti in fase di realizzazione?

Per effettuare un lavoro efficace ed efficiente, inviteremo a questi due appuntamenti i responsabili delle singole strutture per avere un quadro reale ed attuale della situazione e per conoscere quelle strategie che si intendono e si possono concretamente attuare nel breve e nel medio termine.

A Chieti risiedono “stranieri” provenienti da 100 diverse nazioni

L’Albero della Pace

Inaugurazione

Domenica 6 Aprile, ore 11,45.

Sagrato Parrocchia Santi 12 Apostoli

Nel prossimo mese di giugno il programma dell'anno terminerà con due attività concrete: trascorrere una giornata insieme ad una comunità di ex tossicodipendenti e svolgere servizio presso una struttura che assicura pasti caldi a meno abbienti. Non solo: si intende anche fare un documento che partendo dalla situazione attuale, intenda migliorare la situazione nel concreto.

In questo ambito va collocato e ha un significato particolare la collocazione dell'**ALBERO DELLA PACE** dal 6 al 22 aprile, proprio sul sagrato della Parrocchia. Un albero di olivo, simbolo proprio della Pace, non con uova di Pasqua, ma con tante bandierine quante sono le Nazioni di provenienza degli "stranieri" oggi presenti nel Comune di Chieti. E dietro ogni bandierina sono indicati quanti maschi e quante femmine di quella Nazione sono qui presenti. Non è un caso se da taluni Paesi provengono prevalentemente donne per lavori da badanti e da donne di pulizia e da altri uomini per lavori agricoli o di edilizia. In altri casi il numero delle donne equivalgono a quello degli uomini, lasciando immaginare che trattasi di intere famiglie qui trasferitesi. E necessita essere attenti a che a tutti venga assicurata pari dignità umana.
La cerimonia svolta è stata significativa. **Antonella Di Giammarino** ha spiegato il significato di quest'albero. Il parroco **don Emiliano Straccini** ha evidenziato l'aspetto più religioso del rispetto dell'essere umano, sempre e comunque. Il **Coro parrocchiale** ha intonato il canto del Giubileo, gli **Scout** presenti hanno cantato "La Madonna degli Scout". I fedeli presenti, veramente tanti e attenti, si sono, a fine manifestazione,

intrattenuti a vedere le varie bandierine e leggere quanti uomini e quante donne si erano trasferiti a Chieti. Dati che parlano chiaramente:

Nazioni	Uomini	Donne
Ucraina	46	163
Polonia	25	67
Bulgaria	6	39
Russia	4	19

Da questi Paesi sono arrivate prevalentemente donne che svolgono il prezioso lavoro di badanti. Di contro dai Paesi quali il Senegal, l'Egitto, il Camerun, il Mali, la percentuale si inverte e sono molto più gli uomini che le donne ad essersi trasferiti. Svolgono prevalentemente lavori agricoli o di edilizia.

A CHIETI RISIEDONO 2.754* STRANIERI

Provengono da:

Comunità Chieti 1°

EUROPA

Romania	585
Albania	481
Ucraina	209
Polonia	92
Bulgaria	45
Russia	23
Gregia	22
Lituania	19
Serbia	16
Francia	11
Bosnia-Erzeg.	11
Spagna	10
Germania	8
Slovacchia	8
Macedonia	8
Montenegro	6
Bielorussia	6
Moldova	6
Belgio	3
Regno Unito	3
Turchia	3
Rep. Ceca	2
Croazia	2
Lettonia	2
Ungheria	2
San Marino	2
Portogallo	1
Paesi Bassi	1
Svizzera	1
Norvegia	1
Danimarca	1
Austria	1

AFRICA

Nigeria	149
Marocco	107
Senegal	87
Egitto	49
Tunisia	20
Niger	18
Algeria	12
Camerun	9
Mali	6
Eritrea	4
Ghana	4
Burkina Faso	4
Etiopia	3
Rep Congo	3
Costa d'Avorio	3
Kenya	2
Gambia	2
Uganda	1
Tanzania	1
Sudafrica	1
Ruanda	1
Benin	1
Libia	1
Burundi	1
Capo Verde	1

ASIA

Pakistan	117
Rep. P. Cinese	108
Bangladesh	77
India	31
Israele	30
Filippine	28
Iran	24
Libano	13
Indonesia	8
Georgia	8
Sri Lanka	5
Siria	3
Kinghizistan	3
Armenia	2
Afghanistan	2
Giappone	2
Thailandia	2
Kazakhstan	2
Azerbaigian	2
Giordania	1
Iraq	1
Uzbekistan	1
Tagikistan	1

AMERICA

Rep. Dominicana	42
Cuba	36
Venezuela	35
Brasile	25
Argentina	15
Colombia	12
Perù	7
Stati Uniti d'A.	5
Ecuador	3
Bolivia	3
Messico	3
Canada	3
Nicaragua	2
Cile	1
Panama	1
Svizzera	1
Uruguai	1
Haiti	1
Costa Rica	1

OCEANIA

Australia	1

APOLIDI

n. 5

Albero della Pace
Chieti
6/22 aprile 2025

- Dati ISTAT al 1° gennaio 2024.

Don Luigi Mazzatenta, un Assistente Ecclesiastico da ricordare

Anni fa, diversi ex scout del Chieti 1° crearono il "Comitato vecchi scout del Chieti 1°", presieduto da Romano Frezzini, finalizzato a far dedicare a don Luigi la strada, poi il largo antistante la chiesa di San Francesco de Paola. Nonostante le tante promesse, questo sogno non si è realizzato. Romano Frezzini si è attivato per dedicare a don Luigi almeno una targa in pietra, inaugurata il 30 marzo e ci ha fatto pervenire questo suo ricordo.

Il 22 aprile 2025 saranno venticinque anni che **Don Luigi Mazzatenta** non è più con noi.
Quella mattina di Pasqua del 2000, se ne è andato con la riservatezza di sempre secondo il suo stile di vita imperniato sull'educazione, sull'amicizia e sulla fede.
Ho ricordi indelebili legati alla sua semplicità, al suo operare da Sacerdote e da Assistente Scout del Chieti 1°. Don Luigi era il Parroco dell'accoglienza, specialmente con i giovani; abitava nella canonica da Lui costruita. La chiesa era sempre aperta e Lui sempre presente: noi ragazzi andavamo a qualsiasi ora. Lui ci accoglieva con il sorriso pronunciando la famosa frase "qual buon vento fratello!" Don Luigi usava molto il limone nella sua dieta, lo spremeva sulle verdure, nel vino e sulla frutta. Un giorno glielo ho visto spremere nel caffe! Lui comprese il mio stupore e mi disse che il limone era la sua migliore medicina!
Nella sua mitica 600 bianca targata CH 19860 (che nella realtà era una FIAT 750) e lui ne andava orgoglioso, trasportava noi lupetti, felicemente sorpresi di andare in auto in quei primi anni sessanta del novecento, facendoli sedere sul sedile posteriore "a strati" ossia tre nel primo strato, tre nel secondo e tre nel terzo; nel sedile anteriore, lato passeggero, ne faceva salire due oltre naturalmente a lui che guidava l'auto. In uno di questi trasferimenti, la leva del cambio dell'auto si spezzò, lui non si perse d'animo e rivolgendosi a mio fratello Tonino (uno dei due seduti anteriormente) gli chiese di prendere dal cassettino la tenaglia (appositamente tenuta per l'occorrenza) e cambiare la marcia stringendo il mozzo, fra lo stupore di tutti.

Una foto di Don Luigi ad inizio anni Sessanta. Dietro di lui si riconoscono Alberto D'Ortona e Umberto Mura

Il Mitico era il suo modo di guidare l'auto completamente alla sinistra del senso di marcia non perché pensasse di trovarsi in Inghilterra, ma semplicemente perché aveva una ridotta capacità visiva dovuta al suo diabete. Memorabili le sue parole quando qualcuno di noi gli faceva notare che era molto pericoloso "andare a sinistra", Lui rispondeva "la mano del Signore è sopra di noi".

Don Luigi era parsimonioso, non avaro, si mostrava così a noi per educarci al rispetto dell'acqua (bene prezioso, da non sciupare), o della luce (quando lasciavamo accese le luci della sala parrocchiale o della sede scout). *"Oltre un miliardo di persone non hanno l'elettrificazione* - ci diceva -, *e noi ci stiamo abituando a sprecarla"*. Ho tanti altri ricordi "storici" su Don Luigi. Ne racconto qualcuno.
Una domenica, mentre celebrava la Santa Messa, all'Elevazione disse *"...prese il calice, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse ..."*. Tutti ridemmo in chiesa!
Durante un campo San Giorgio organizzato in località *Lo Scoiattolo di Pretoro,* arrivò molto tardi, dopo la chiusura del fuoco di bivacco, quando ormai le squadriglie si erano ritirate nelle tende. Lui non si perse d'animo, si sdraiò a terra e si mise a riposare vicino ad una delle tende. Durante la notte uno scout ebbe un bisogno impellente. Sollevò la lampo e fece per uscire di corsa, ma s'inciampò sul corpo dormiente di Don Luigi svegliando tutto il campo.
Aveva da poco tempo avuto la sala sotterranea dove allestimmo la sede scout. Per raggiungerla si doveva costruire una scala di legno. Prendemmo due o tre grossi pali e pian piano iniziammo ad inchiodarci le traversine degli scalini. Don Luigi dirigeva i lavori e quando prese il grosso martello nella mano sinistra (era mancino) e fece per sferrare il primo colpo per piantare il chiodo, si colpì con forza la mano destra ed il dolore si lesse nei suoi occhi. Non uscì né un grido né un'imprecazione, ma lui si alzò e dolorante rivolse gli occhi al cielo e disse " sia fatta la volontà del Signore"! Don Luigi era un Grande, un Santo !!!!
Ci sarebbero altri aneddoti ma dovrei sfogliare il grande libro della mia gioventù e attingere nei cassetti della memoria. Ringrazio ancora oggi Don Luigi per i suoi insegnamenti che mi sono stati tanto preziosi per la mia vita.

Tre immagini scattate il 30 marzo in occasione dell'inaugurazione della targa messa in ricordo di Don Luigi. Nell prima foto, don Paolino si rivolge ai "vecchi scout" e al Sindaco di Chieti Diego Ferrara, anche lui per qualche anno "lupetto" del Chieti 1°. Nella seconda foto, Romano Frezzini promotore dell'iniziativa, ricorda la figura di Don Luigi. La terza ci permette di leggere il testo della targa.

Il Coro scout teatino ormai diventato una bella realtà

- Circa un anno fa nacque l'idea di costituire un Coro Scout al quale poteva partecipare qualunque scout, adulto scout o "vecchio" scout per via del famoso motto *"Semel scout, semper scout".* Abbiamo trovato un ottimo maestro, vecchio Akela del Chieti 1° e poi del Chieti 2°: **Peppino Pezzulo.** Abbiamo così iniziato a fare le prime prove. Un numero sempre oscillante di partecipanti. Poi, pian piano, si è raggiunta una formazione stabile. La scelta del repertorio è stata prevalentemente scout (*Al chiaror del mattin, E tutto quaggiù, Ah io vorrei tornare, la Visaille, Le vecchie leggende, Al cader della giornata, Madonna degli Scout, ecc.*) con qualche capatina ai canti montani (*Signore delle Cime)* e a quelli dialettali (*Muntanare 'ssammonte... va piane, A lu ricchiappe, J'Abruzzu)*.
- La prima esibizione c'è stata nel mese di febbraio 2024, quando si organizzò un importante Forum con la presenza dei massimi vertici delle varie Associazioni Scautistiche e Rotariane. Una iniziativa fortemente voluta dal Coordinatore distrettuale dell'*International Fellowship of Scouting Rotarians* del Distretto Rotary 2090, che è anche da decenni Adulto Scout e Rotariano. Due associazioni che sembrano molto differenti, ma che hanno come punto denominatore il Servizio verso gli altri al di sopra di ogni interesse personale. In quella occasione fu presentato un canto (musiche di **Peppino Pezzulo** e testo di **Aurelio Bigi**) che si propose come inno del MASCI.

Nella foto in alto il M° Peppino Pezzulo, in quella in basso il M° Walter D'Arcangelo alla tastiera dirige il Coro

Qualche mese fa il M°. **Peppino Pezzulo** ha dovuto assentarsi per una terapia che lo porterà a non essere disponibile per qualche mese. Si è rischiato di vanificare quanto sino ad allora fatto. Abbiamo trovato un altro bravo Maestro che nel frattempo lo potrà sostituire. Bravo umanamente e professionalmente come Peppino.
Negli scorsi mesi di febbraio e marzo ci siamo esibiti agli Istituti Riuniti San Giovanni Battista di Chieti e alla Casa di Accoglienza per anziani delle Suore Compassioniste Serve di Maria, a Chieti Scalo. E ci stiamo preparando per altri concerti che faremo questa estate in alcune belle zone montane del territorio.

VIA CRUCIS

La **Comunità MASCI di Francavilla al Mare** e i bambini in cammino per la Via Crucis: unione tra generazioni alla Parrocchia Angeli Custodi.
Una serata all'insegna della fede e della partecipazione comunitaria quella vissuta venerdì 4 aprile presso la Parrocchia Angeli Custodi, dove si è svolta una Via Crucis organizzata dal MASCI di Francavilla al Mare in collaborazione con il suo Assistente Ecclesiastico don Andrea e con la partecipazione delle **Comunità MASCI Chieti 1°** e **Chieti 3°** nonché dei bambini del percorso di Prima Comunione.
Il corteo si è snodato intorno alla chiesa, con 14 stazioni animate alternativamente dai componenti del MASCI e dai bambini della prima Comunione. Per molti di questi è stata la prima esperienza di Via Crucis. Una iniziativa che ha lasciato un segno nei cuori dei partecipanti, confermando il ruolo fondamentale della Parrocchia come luogo di incontro, crescita e fede condivisa.
La celebrazione si è conclusa nel piazzale della parrocchia con una preghiera collettiva e la benedizione finale.

L'**11 aprile**, invece, è stata la volta della Via Crucis alla Frazione di **San Martino di Chieti.** È stata preparata e realizzata dalla **Comunità MASCI Chieti 3°** in uno stile prettamente scout e con riferimenti, ad ogni stazione, di oggetti propri dello scautismo (fazzolettone, bussola, borraccia, scarponi, zaino, ecc.) perfettamente collegati con i brani religiosi letti. Hanno partecipato le Comunità MASCI Chieti 1° e Francavilla al Mare 1°, i Clan AGESCI Chieti 4° e Chieti 5°, i Foulard Bianchi e la Comunità Parrocchiale con le classi IV e V elementare. Alle ore 21 la Via Crucis è partita dalle vicinanze della chiesa, guidata da don Sabatino Fioriti. Un percorso di quasi 5 km., perché si è voluto portare i simboli della passione di Gesù nelle case lontane dalla parrocchia. Ci hanno accolto in silenzio, in preghiera, con i ceri accesi e poi le varie famiglie si sono aggiunte al corteo. Desiderio degli organizzatori è far diventare la Via Crucis itinerante un evento MASCI da condividere con le altre parrocchie.

Domenica 13 aprile si è svolta la Via Crucis nel **Centro storico di Chieti**: *La Via Crucis del Lavoratore,* organizzato da venti anni dalle ACLI. Vi ha partecipato l'Arcivescovo Bruno Forte e ciascuna stazione è stata animata dal Sindaco di un Comune del Territorio (Pizzoferrato, Guardiagrele, Bucchianico, Fara San Martino, Villamagna, Tornareccio, Villa Santa Maria, San Giovanni Teatino, Torrevecchia Teatina, Montenerodomo, Ripa Teatina, Poggiofiorito, Colledimacine, Chieti) e commentata da una Istituzione o da un'Associazione (Corpo Polizia Municipale di Chieti, Gruppo Protezione Civile di Guardiagrele, Comunità di Accoglienza Papa Giovanni XXIII - Capanna di Betlemme, Confraternita Misericordia di Chieti, CRAD Università, Associazione Volontariato Vincenziano con Associazioni "Assisi Pax" e Terz'Ordine Vincenziano, Operatori Sanità (CRI, AIDO, Cral Ospedale SS. Annunziata di Chieti), Chiesa Ortodossa del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Polizia di Stato - Unione Nazionale Mutilati per Servizio, **Comunità MASCI di Chieti**, Associazione "Dopo di noi", Agenti Corpo Nazionale Polizia Penitenziaria, Presidenza Prov.le ACLI). La Via Crucis è stata animata dal Coro e dall'Orchestra dell'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti (centinaia di elementi). Notevole il numero dei fedeli che hanno partecipato al corteo ed altrettanto numeroso il popolo che ha assistito al rito religioso che ha attraversato il magnifico Corso Marrucino, dal Duomo alla Chiesa della SS. Trinità. Siamo stati contenti di essere stati invitati e di partecipare.

Le due foto di questa pagina sono della Via Crucis svoltasi lungo il Corso Marrucino di Chieti. Numerosi i fedeli che hanno partecipato al corteo e folto il pubblico assiepato ai bordi della strada. Nella pagina precedente vi è, in alto, l' immagine della Via Crucis svoltasi a Francavilla al Mare il 4 aprile alla quale hanno partecipato Adulti Scout delle Comunità di Francavilla e Chieti 1° e Chieti 3°. In basso, quella svoltasi alla frazione di San Martino di Chieti organizzato dalla Comunità Chieti 3° che ha visto la partecipazione degli Adulti Scout del Francavilla e del Chieti 1° e dei Clan AGESCI del Chieti 4° e Chieti 5°.

24 e 25 maggio '25 a Padova

CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE SCOUT
ABRUZZO e MOLISE
"MONTENEGRINO ORLANDI"

Un importante incontro che vedrà riuniti tutti i rappresentanti dei Centro Studi e Documentazione sulla Scautismo esistenti in Italia

I rappresentanti di tutti i Centro Studi e Documentazione sullo Scautismo si ritroveranno il 24 e 25 maggio prossimi, a Padova per la Prima Assemblea della Rete dei Centri documentazione sullo scautismo e il guidismo in Italia. Incontro che vedrà riuniti tutti i rappresentanti dei Centro Studi e Documentazione sulla Scautismo esistenti in Italia. Il luogo prescelto è *"Fenice Green Energy Park, lungargine Rovetta, 28, Padova".*

Un momento per mettere in comune le esperienze dei singoli Centri e trovare una strategia per creare una Rete e come meglio strutturare una biblioteca tematica, una emeroteca, una fototeca e un archivio documentale cartaceo e multimediale. Studiare gli aspetti tecnici, organizzativi, legali, ecc.

Abbiamo certamente da apprendere. Vi sono Centro Studi con grande e lunga esperienza. Basti citare il mitico Centro Mario Mazza di Genova. Questo nacque come impresa nazionale del MASCI nel lontano 1962, avente a base l'archivio del primo Presidente Nazionale MASCI, **Mario Mazza,** e grazie all'operato determinante della Comunità MASCI di Genova Centro.

È il Centro più ricco di materiale. Sino a poco tempo fa anche dall'Abruzzo e Molise tutto il materiale scout andava inviato, per la conservazione, a questo Centro Studi.

Ve ne sono altri pure importanti, specialmente nel Veneto, come il Centro Studi sul Metodo Scout *"Luigi Brentegani OdV"*.

Un Centro Studi e Documentazione, oggi, è richiesto tanto. La sua attività di base è quello

La Basilica di Sant'Antonio, a Padova

di reperire la documentazione, le foto, la recensione stampa sulle attività effettuate ai vari livelli (nazionale, regionale, provinciale e dei singoli Gruppi). Attività, questa non certo semplice, ma fondamentale. Poi deve dare alle tante foto scout che esistono una giusta collocazione e cioè scoprire a quale evento va riferita, a quale anno, chi sono i personaggi fotografati. Altro lavoro complesso. Ma tutto questo non può che essere un lavoro preparatorio perché solo quando questo è ben organizzato e ricco di materiale si può iniziare a "studiare le carte" e svolgere un lavoro più ampio, tenendo presente delle diverse epoche storiche, della evoluzione sociale realizzatasi. E poi bisognerà organizzare convegni, giornate di studio, coinvolgendo anche gli scout di oggi. E favorire pubblicazioni, tesi di laurea sullo scautismo, ecc.

Terminata con successo l'iniziativa "Io provo a casa dei nonni"

Si è felici se si procura felicità al prossimo

Al termine dell'ultimo spettacolo il Presidente e la Direttrice degli Istituti Riuniti San Giovanni Battista, rispettivamente Concezio Tilli e Luisa Caramanico, hanno ringraziato la Comunità MASCI Chieti 1°, il Rotary Club di Chieti e l'International Fellowship of Scouting Rotarians per aver organizzato una rassegna che ha fatto registrare un gran consenso da parte degli ospiti della Casa di Riposo. Da sn. Concezio Tilli, Marilisa Palazzone, Paola Di Pietrantonio, Luisa Caramanico, Antonella Di Giammarino e Aurelio Bigi

Un SERVIZIO di cui andiamo fieri, perché è stato concreto, utile, apprezzato. Un SERVIZIO vero, autentico. Da ripetere cento e cento altre volte e, speriamo, a Chieti e in tante altre realtà. Ben ventidue appuntamenti settimanali, iniziati nello scorso mese di ottobre 2024 e conclusosi l'ultima settimana di marzo 2025. Tutti i sabato, dalle 16,30 alle 17,30 un gruppo musicale o corale o di danza hanno allietato i pomeriggi degli oltre cento ospiti degli Istituti Riuniti San Giovanni Battista di Chieti.

Un'attività resasi realizzabile grazie alla sinergia di tre realtà o, per meglio dire, di due realtà (Scautismo, con la Comunità MASCI Chieti 1° e Rotariano, con il Rotary Club di Chieti) e di una terza realtà che vede insieme questi due mondi apparentemente molto diversi, ma che in comune hanno il senso del SERVIZIO. Il riferimento è all'*International Fellowship of Scouting Rotarians,* il cui coordinatore del Distretto Rotary 2090 (Abruzzo, Molise, Marche, Umbria) è **Aurelio Bigi,** un Adulto Scout della prima ora ed ora componente della Comunità MASCI Chieti 1°.

In occasione dell'ultimo "spettacolo" effettuato l'ultimo sabato di marzo, abbiamo ricevuto tanti ringraziamenti dal Presidente della ASP 01 della Provincia di Chieti, **Concezio Tilli**, e dalla Direttrice Dott.ssa **Luisa Caramanico** che così si sono espressi: *"Un grandissimo ringraziamento al Movimento Adulti Scout MASCI - Comunità Chieti 1°, al Rotary Club Chieti, e all'International Fellowship of Scouting Rotarians (Distretto 2090) per aver portato tanti grandissimi artisti nella struttura degli Istituti Riuniti San Giovanni Battista di Chieti. A voi, meravigliosi e numerosissimi artisti che avete dedicato parte del vostro preziosissimo tempo al progetto "Io provo a casa dei nonni" va il nostro più profondo Grazie! Ogni sabato avete portato luce, colore e gioia nella casa di riposo, regalando momenti di allegria e spensieratezza ai nostri ospiti. Con il vostro talento e la vostra generosità, avete trasformato le loro giornate, donando sorrisi, emozioni e ricordi preziosi. La vostra presenza è stata un dono immenso, e il vostro impegno un esempio di quanto l'arte possa essere un linguaggio d'amore.*

Ci avete fatto ridere e ballare, insieme ci siamo commossi e rivissuto l'infanzia sulle note di musiche che rievocavano i bei tempi; abbiamo vissuto il sogno di stare in un grande teatro e di essere dei "privilegiati" assistendo ad una sorta di "prova generale".

Il tempo è il dono più prezioso che si possa offrire e voi avete scelto di regalarlo con il cuore trasformandolo in momenti di gioia, arte e condivisione con tutti gli ospiti che ogni settimana vi aspettavano, donando sorrisi ed emozioni.

Grazie di cuore per tutto ciò che avete fatto!"

Ma i ringraziamenti non sono terminati qui. Le ospiti della Casa di Riposo hanno voluto regalare a **Lina Di Labio**, Magister della Comunità MASCI Chieti 1°, a **Marilisa Palazzone,** Presidente del Rotary Club di Chieti, ad **Antonella Di Giammarino** della Comunità MASCI Chieti 1° e ad **Aurelio Bigi**, Coordinatore dell'*International Fellowship of Scouting Rotarians,* dei servizi di tovaglioli ricamati a mano da loro. Un momento commovente che ha ripagato tutto il lavoro svolto. E già ci stiamo attivando per riproporre l'iniziativa per il prossimo autunno.

Riepilogo degli "spettacoli" presentati

26 ottobre 2024 *Coro ACLI 2000, Chieti Direttore, M°.* ***Giancarlo Di Muzio***
2 novembre *La Fisarmonica, M°* ***Vincenzo De Ritis***
9 novembre *Ensemble di Violini (**Peppino Pezzulo - Silvia Di Virgilio**), Fisarmonica (**Alfredo D'Ettorre**), Sax (**Fabrizio Ricci e Attilio Martinelli**), Clarinetto (**Fabrizio Alecci**)*
16 novembre *Solisti del Coro UdAIncanto dell'Ateneo d'Annunzio di CH-PE. Direttore, M°.* ***Christian Starinieri***
23 novembre *Allievi Labor. di Canto del Piccolo Teatro dello Scalo. Direttore, M°.* ***Alessandro Pento***
30 novembre *Coro lirico "Giacomo Puccini". Direttore M°.* ***Loris Medoro***
7 dicembre *Alunni Classe di Chitarra della Scuola "G. Chiarini" diretti dal Prof.* ***Vincenzo Tano***
14 dicembre *Associaz. "Territori Link". Documentario, La costa dei trabocchi. Regia di* ***Anna Cavasinni***
21 dicembre *Concerto Allievi Scuola Musica M. A. Curti di Bucchianico. Direttore M°.* ***Maurizio Marinelli***
28 dicembre *Gruppo La Brigata Savoia*
4 gennaio 2025 *La Banda dei Babbo Natale - Direttore, M°.* ***Fausto Esposito***
11 gennaio *Gli Amici del Country, con* ***Manuela Di Clemente***
18 gennaio *Le nonne raccontano ... Lu' Sand'Andonie, con l'****Associazione Culturale Teate Nostra***
25 gennaio *Solisti del Coro UdAIncanto dell'Ateneo d'Annunzio di CH-PE. Direttore, M°.* ***Christian Starinieri***
1 febbraio *Confraternita Corale della Cintura, diretta dal M°* ***Fabio D'Orazio***
8 febbraio *Coro Gospel "Gospel Sound Machine". Direttore M°.* ***Loris Medoro***
15 febbraio *Associazione "Territori Link". Documentario, La processione del Venerdì Santo a Chieti, Regia di* ***Fabrizio Franceschelli***
22 febbraio *Trio Curti, pianoforte* ***Maurizio Marinelli****, clarinetto* ***Manuele Filoso****, fisarmonica* ***Eugenio Petta***
8 marzo *Allievi del Corso musicale Scuola Media Mezzanotte, Chieti*
15 marzo Fabio D'Orazio *e la sua fisarmonica*
22 marzo *Coro Scout di Chieti - Direttori M°.* ***Peppino Pezzulo*** *e* ***Walter D'Arcangelo***
29 marzo *Coro "S. Selecchy" - Direttore M°.* ***Mariarita D'Orazio****. Al piano M°.* ***Mimmo Speranza***

"IO PROVO A CASA DEI NONNI DELLO SCALO": una stagione di volontariato all'insegna di sorrisi, musica, canti e balli

La recente stagione di volontariato presso la casa di riposo di Chieti Scalo, gestita con dedizione dalle Suore Compassioniste Serve di Maria, si è appena conclusa. Il programma è stato organizzato dalla Comunità MASCI Chieti 1° (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani), ed è stato presentato volta per volta da **Marinella Bevilacqua.** Si è concluso con un bilancio estremamente positivo, lasciando un segno tangibile nel cuore degli ospiti e dei volontari.

La stagione è iniziata con un concerto di apertura che ha visto esibirsi allievi della Music & Art International Academy del M° **Giuliano Mazzoccante.** Gli anziani, alcuni dei quali non aveva mai avuto l'opportunità di assistere ad un concerto dal vivo, si sono lasciati trasportare dalle melodie familiari, ballando e cantando insieme ai musicisti. Questo primo evento ha segnato l'inizio di una serie di appuntamenti che hanno coinvolto una varietà di generi musicali, dalla musica classica, a quella folcloristica, dalla lirica alla musica country. Uno dei momenti più belli è stato proprio l'arrivo del corpo di ballo country, composto da ragazzi entusiasti che hanno portato un pezzo di America nella Casa di riposo. Con i loro stivali e i cappelli da cowboy, hanno coinvolto gli ospiti in balli di gruppo, creando un'atmosfera festosa e spensierata. Ogni quindici giorni , la casa di riposo si è trasformata in un palcoscenico, accogliendo orchestre giovanili e gruppi di artisti di varie età che hanno avuto l'opportunità di esibirsi di fronte a un pubblico speciale. I vari cori diretti da diversi autorevoli maestri , come **Peppino Pezzullo, Giancarlo Di Muzio, Fabio D'Orazio, Alessandro Pento,** ma anche il coro della parrocchia de SS. XII Apostoli,

Il M° Fausto Esposito con Aurelio Bigi e l'Orchestra giovanile di fiati "C. Monteverdi" di Ripa Teatina

hanno allietato e inondato di musica la casa rievocando ricordi e stimolando la memoria degli ospiti e dei loro familiari. Particolarmente significativa è stata l'esibizione dell'orchestra giovanile di fiati "C. Monteverdi" di Ripa Teatina, diretta dal M° **Fausto Esposito** dove la tenera età dei musicisti si è incontrata con il pubblico anziano e in quel momento l'importanza è andata ben oltre l'intrattenimento. Si sono toccate corde ben più profonde sia per i giovani che per gli anziani e l'incontro intergenerazionale ha regalato emozioni uniche per tutti.

L'ultimo appuntamento è stato dedicato al bellissimo coro scout del Masci diretto dal M° **Walter D'Arcangelo.** Il momento è stato un' ulteriore testimonianza dei valori che animano lo scoutismo: il servizio verso il prossimo, il rispetto per gli anziani e la gioia di donare il proprio tempo.

"È stato bellissimo!", ha raccontato la signora Lucia, una delle ospiti della casa di riposo. " Ci hanno tenuto compagnia e ci hanno fatto sorridere tanto".

Il successo di questa stagione di volontariato testimonia l'importanza della solidarietà, soprattutto nei confronti di chi si trova in una fase delicata della vita. L'impegno del MASCI nel promuovere iniziative di questo genere si conferma un valore aggiunto per la comunità, capace di creare ponti tra le generazioni e di arricchire la vita di chi ha più bisogno di affetto e di attenzione. Guardando al futuro, l'auspicio è che questa esperienza possa ripetersi per continuare a regalare momenti sereni agli anziani. Perché, come spesso si dice "un sorriso donato è un sorriso ricevuto"; e, in questo caso, i sorrisi si sono moltiplicati e in ogni sorriso condiviso si è creato un legame invisibile, una connessione che va oltre tante parole.

Tre immagini del programma effettuato: in alto gli Amici del Country con Manuela Di Clemente; al centro la Confraternita Corale della Cintura, diretta dal M°. Fabio D'Orazio; in basso, il Coro Scout Teatino, diretto dai M'. Peppino Pezzulo e Walter D'Arcangelo.

Un altro SERVIZIO a favore del territorio, apprezzato, utile e concreto

Incontri culturali MASCI del Venerdì

Un momento dell'ultima "Incontro" svoltosi venerdì 11 aprile. Al microfono la Dott.ssa Lida Buccella

Venerdì 11 aprile si sono conclusi alla Biblioteca Bonincontro di Chieti Scalo gli Incontri culturali MASCI del Venerdi. Un ciclo di appuntamenti culturali che ha coinvolto relatori di alto spessore culturale e particolarmente competenti sugli argomenti trattati volta per volta. Buona la presenza del pubblico. Apprezzamento da parte della struttura ospitante che ci ha già richiesto di organizzare un nuovo ciclo di Incontri per il prossimo anno (ottobre '25/marzo '26). E noi proseguiremo in questa avventura perché ci inorgoglisce e ci fa piacere essere utili. In fondo è questa la nostra stessa ragione di essere. Grazie a **Fabiola Nucci**, di Chieti Solidale, per averci proposto di organizzare un ciclo di *Incontri.*

Volendo fare una verifica, benché prima del tempo, bisogna considerare che grazie a questi Incontri, che fanno registrare una presenza anche sui mass media, e all'attività di servizio che abbiamo svolto verso gli ospiti degli Istituti Riuniti San Giovanni Battista di Chieti e della Casa di Riposo gestita dalle suore Compassioniste di Chieti Scalo, nonché le altre iniziative avviate quest'anno (Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise; la NewsletterASinsieme, che esce puntualmente ogni mese e con una veste grafica accattivante; la Luce della Pace da Betlemme; L'Albero della Pace; Via Crucis; ecc.) oggi la cittadinanza sa cosa sia il MASCI e lo collochi tra quelle strutture positive alle quali ci si può avvicinare. E non è poco.

INCONTRI CULTURALI DEL VENERDI' 2024/25

Data	Relatore	Argomento
11 ottobre	Maria Paola Lupo	Madonna della Catena e le chiese mariane
8 novembre	Mimmo D'Alessio	La cucina della Festa
13 dicembre	Giancamillo Marrone	40 anni di Teatro allo Scalo
10 gennaio	Maurizio Formichetti	Lo sport a Chieti
14 febbraio	Mario D'Alessandro	La mitica Ditta Calvi di Chieti Scalo
14 marzo	Luciano Di Tizio e Nicoletta Di Francesco	L'acqua di Chieti
11 aprile	Lida Buccella	Il ruolo del Centro Culturale a Chieti Scalo

Due frasi
di Papa Francesco
sulla Pace

"Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che fare la guerra"

La pace è artigianale! Non la costruiscono solo i potenti "con le loro scelte e i loro trattati internazionali, che restano scelte politiche quanto mai importanti e urgenti". La pace la costruiamo anche noi, "nelle nostre case, in famiglia, tra vicini di casa, nei luoghi dove lavoriamo, nei quartieri dove abitiamo"